

# S. Stefano Show

Febbraio 2010

705



*Rallegratevi  
ed esultate  
perché la vostra  
ricompensa  
è grande nel cielo.*

**DOMENICA 14 febbraio**

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.00 Catechismo I - II - V elementare e II media in parrocchia
- ore 11.00 Messa in Parrocchia
- ore 15.00 Carnevale dei bambini in Campora
- **ore 20.45 ASSEMBLEA PARROCCHIALE in canonica - TUTTI INVITATI A PARTECIPARE OGGI:**
- chiesa S.Marco al Molo: preghiera con i canoni di Taizè

**LUNEDI' 15 febbraio**

- ore 16.30 Catechismo III elem al CAI
- ore 20.30 ISSIMI a Isoverde

**MARTEDI' 16 febbraio**

- ore 21.00 R.n.S. Adorazione in oratorio

**MERCOLEDI' 17 febbraio**

- ore 14.30 NON C'E' Catechismo 1° media in parrocchia per poter partecipare alla Messa
- ore 18.00 Messa delle Ceneri in Campora

**GIOVEDI' 18 febbraio**

- ore 16.15 Catechismo 4° elem al CAI
- ore 20.30 Preghiera comunitaria ricordando don Carlo

**VENERDI' 19 febbraio**

Via Crucis in parrocchia (stabiliremo l'orario insieme durante l'assemblea parrocchiale)

**OGGI:**

- in Seminario: incontro "Se vuoi" rivolto ai giovani dai 19 anni in su, ore 19.00

**SABATO 20 febbraio**

- ore 14.45 A.C.R. in Parrocchia

**DOMENICA 21 febbraio**

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.00 Catechismo I - II - V elementare e II media in parrocchia
- ore 11.00 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- in Seminario: Giornata "Samuel", incontro per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 15 anni (partenza dopo il catechismo, pranzo al sacco - chi vuole partecipare contatti G.Carlo e Claudia o Silvia e Roberto)

**DALLA PROSSIMA SETTIMANA INIZIERA' LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE.  
I DETTAGLI SUL PROSSIMO S.STEFANO SHOW**

## IL PERDONO

Pensieri d'amore  
e di misericordia  
di Giovanni Paolo II

*Cristo sottolinea con tale fermezza la necessità di perdonare gli altri che, quando Pietro gli domandò quante volte avrebbe dovuto perdonare al suo prossimo, gli rispose con il numero simbolico di "70 volte 7", intendendo che egli deve essere in grado di perdonare tutti e sempre.*



## A.C. news

### PER GIOVANI:

20 febbraio: incontro dei Giovani col Vescovo ore 21.00 in Cattedrale.

### PER EDUCATORI GIOVANISSIMI:

Come l'anno scorso l'Equipe sta preparando dei sussidi che potranno utilizzare durante la Quaresima per preparare incontri di preghiera per i gruppi GVS.

Questo è un servizio che l'Equipe sta facendo alle parrocchie per poter vivere al meglio la Quaresima in comunione tra i vari gruppi di AC sparsi nella nostra Diocesi.

All'inizio del periodo quaresimale si potranno trovare i sussidi sul nostro sito:

[www.azionecattolica.ge.it](http://www.azionecattolica.ge.it)

### PER TUTTI

Sono disponibili i sussidi personali di Quaresima per Giovani e Giovanissimi del Centro Nazionale. Se siete interessati comunicatecelo così da potervi fare avere per tempo...

### SUSSIDI DI PREGHIERA PER GIOVANISSIMI

- "Senza limiti" (Sussidio di preghiera nel tempo di Quaresima)
- "Non passare oltre" (Sussidio di preghiera nel tempo di Pasqua)

### SUSSIDI DI PREGHIERA PER GIOVANI

- "È tutto il mio amore!" (Sussidio di preghiera nel tempo di Quaresima)
- "Con la forza del vento" (Sussidio di preghiera nel tempo di Pasqua)

## BEATI NOI di Paolo Curtaz

VI tempo ordinario

Pietro e Andrea hanno lasciato tutto per diventare pescatori di umanità, hanno lasciato ciò che li legava, le reti, invece di riassettarle come facciamo noi tutti i giorni. Hanno creduto che - sul serio - Dio chiede in prestito la barca della nostra vita per raccontare il Regno.

Non è un ostacolo la nostra fragilità, non ferma Dio il nostro limite: proprio di noi egli ha bisogno.

Pietro e Andrea hanno conosciuto altri come loro: pescatori del lago, uno zelota, un pubblicano.

Gente diversa, particolare: nulla sarebbe mai riuscito a metterli insieme se non la curiosità nel seguire quel Nazareno pieno di Dio. Poi, dopo qualche mese di vagabondaggio in Galilea, proprio lì, sulle sponde del lago, Gesù racconta a loro e a noi il segreto della felicità.

### Beatitudini

«Beati» dice il Signore. Cioè: "siete felici se", "avete il cuore colmo se", "sprizzate di gioia se": una vera rivelazione.

Non è forse la gioia ciò che cerchiamo più di ogni altra cosa?

Gesù sta per indicarci la strada verso la pienezza? Finalmente Dio si decide a sbottonarsi e ci dona la soluzione all'enigma della vita?

Ma, subito, l'entusiasmo si smorza: *beati i poveri, beati quelli che piangono, quelli che sono perseguitati e insultati*, dice il Rabbi. Ma come? Gesù dichiara felice chi soffre? Chi è bastonato dalla vita? Gesù conferma l'opinione di molti credenti

che la vita è solo dolore e forse, ma, chissà, speriamo, un giorno riceveremo un premio? No. Gesù non loda la condizione di fatica, dice che quella condizione può spalancare ad un'altra verità.

I perdenti, i fessi, quelli che scelgono di essere semplici, cioè poveri in spirito, quelli che scelgono di essere miti in un mondo di squali, quelli che non si arrendono all'ingiustizia cronica, quelli che giudicano tenendo conto del cuore di Dio e non della miseria degli uomini, quelli che fuggono la doppiezza, quelli che, pacificati, costruiscono la pace a costo di pagare di persona, quelli che, incontrato Dio, non mollano, sono coloro che fanno esperienza di Dio.

### Il Beato

Proprio perché il Dio di Gesù è mite, e pacificatore e misericordioso e paga di persona e sa piangere, coloro che gli assomigliano ne fanno esperienza.

Follia, vero? Sì, è troppo anche per un folle come me.

Eppure Gesù l'ha detto.

Non cerchiamo la povertà o le lacrime o la miseria, ma poniamo la nostra fiducia in Dio; allora sperimenteremo la felicità che è riempita di emozione e la supera. La beatitudine è fare esperienza dell'Assoluto di Dio, del Dio di Gesù, e con lui condividere il sogno di una vita vera, ad ogni costo.

### Beati voi

Diversamente dalla versione di Matteo, Luca sintetizza le beatitudini ed aggiunge - inattese - quattro durissime ammonizioni.

Inattese proprio perché le scrive Luca, lo scriba



della mansuetudine di Cristo.

Inattese proprio perché provengono dalla penna di colui che sempre attenua i toni, stempera la durezza della sequela, ammorbidisce i tratti più aspri della predicazione di Gesù.

Se Matteo dice: "Beati i poveri...", Luca aggiunge: "Beati voi poveri...".

Luca ha di fronte a sé i poveri, i perseguitati.

E sa, dalle informazioni che ha ricevuto da chi c'era, che Gesù, ad un certo punto, ha alzato lo sguardo oltre l'orizzonte, oltre le colline di Samaria, verso Gerusalemme ammonendo i ricchi, i sazi, i gaudenti.

Ma chi vive in prima linea lo sa, e apprezza.

Dio crede nella conversione di ogni uomo, certo. Ma sa anche quanto sia forte l'ostinazione e la chiusura. Per chi vive nel degrado e nell'illegalità, per chi, come ai tempi di Amos, calpesta il diritto del povero il giudizio sarà senza misericordia, poiché non ha avuto misericordia.

Vedendo le tragiche immagini del terzo mondo, vedendo che l'economia si è trasformata in un mostro che tutto divora, ascoltando la testimonianza di Luca, che è dovuto andare in Germania, o di Daniele, licenziato e senza lavoro da mesi, apprezzo questa sferzata di Gesù.

E l'apprezzano i fratelli e le sorelle cristiani (e non) che combattono, che si dibattono nella barbarie crescente, facendo come Dio, che difende il diritto dell'orfano e della vedova.

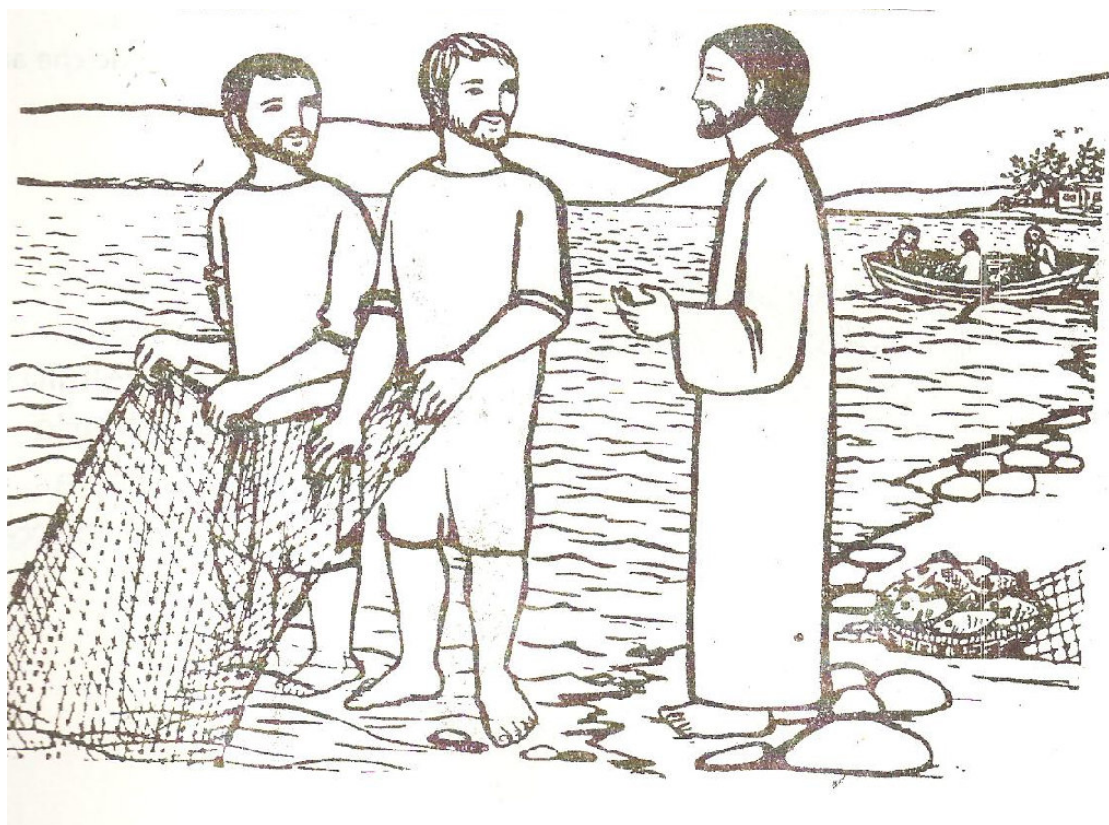
### Speranze

Ai tanti impegnati in prima linea ad affrontare problemi immensi della quotidianità e dell'illegalità dico: abbiate speranza in Dio, curando l'uomo.

Come scrive Geremia, profeta inascoltato e perseguitato nella sua Gerusalemme, l'unica possibilità è quella di alzare lo sguardo, di non confidare solo nell'uomo.

La nostra speranza, ci ricorda Paolo, è posta nel Signore risorto, in qualcuno che è vivo e si rende presente attraverso il nostro sguardo, non in un progetto umano.

Beati noi che non ci arrendiamo, perché questo è lo stile di Dio.



Don Giulio

## DAL GUARICANO

Carissimi

La lettera delle suore pubblicata nel n. 704 del S.Stefano Show, vi dice la gratitudine per l'aiuto che abbiamo portato loro dalle nostre parrocchie: circa 32 kg di vestiti per bambini e € 2500.00.

Vi dice anche la gioia di avere avuto la compagnia di don Maria e mia per alcuni giorni.

Sono 4 Brignoline ma nessuna italiana.

Tre sono indiane del Kerala e una di Santo Domingo.

Per questo la difficoltà di esprimersi in italiano.

Per me la gioia è stata grande di rivedere tanti fratelli e sorelle, molti dei quali sono stati miei generosi collaboratori quando sono stato loro parroco.

Ho rivissuto tanti ricordi: P.Francisco, Julia, Paula, Joaquin, Marina, Tomàs e... e....

Quanti abbracci!

Del terremoto a Santo Domingo si sono appena accorti; Port au Prince è a più di 300 km.

E noi non abbiamo notato niente di particolare. Solo sull'aereo di ritorno con noi una squadra di pompieri francesi ed una di volontari inglesi che tornavano a casa.

Però abbiamo visto la partecipazione alla grande sofferenza degli Haitiani: una Santa Messa in cattedrale con quasi tutti i Vescovi della Repubblica Dominicana che sono 12, molti sacerdoti, il Presidente della Repubblica e molti fedeli e nelle chiese, raccolte di alimenti, medicinali e denaro.

Don Mario ha cercato di andare ad Haiti ma, con l'aiuto delle suore e del loro meccanico ha potuto arrivare solo alla frontiera.

Anch'io sarei andato volentieri, ma una tosse insistente mi ha trattenuto a casa.

La gente di Guaricano ricorda molto i fratelli di Genova, prega per noi e chiede che anche noi preghiamo per loro.



Don Giulio e  
don Mario  
assieme a  
Sr. Modesta



L'albero (un mango) alle spalle di don Giulio e dei suoi amici, è stato la prima Cappella del Guaricano

S.Messa celebrata alla tomba di don Lorenzo Lombardo



# R.n.S.,

M.Bice

## UN SOL CORPO, UN SOL SPIRITO

Don Giulio sta un po' meglio e, nonostante la fastidiosa tosse, non si è negato per la celebrazione della S.Messa. Come canto di introduzione abbiamo scelto un'invocazione allo Spirito Santo affinché la mente ed il cuore fossero aperti alla Parola e alla grazia dell'Eucarestia.

In Oratorio 25 persone tra cui Giuseppina e Luciana, solerti parrocchiane di S.Stefano; la loro presenza ci convince di non essere considerati solo ospiti del martedì sera, al contrario, rafforza in noi un senso di appartenenza alla loro Comunità Parrocchiale, anche se arriviamo da altri paesi ci sentiamo una loro realtà e siamo molto riconoscente ai Larvegnesi per come ci hanno sempre accolto, accettato, aiutato e, ancor più, dopo la "partenza" di don Carlo, ci hanno incoraggiato dimostrandoci comprensione ed affettuosa disponibilità.

Don Giulio sollecita la nostra attenzione sulla grande Grazia di avere Gesù presente nell'Eucarestia; in noi, ricevendolo nella S.Comunione e nei tabernacoli di tutte le Chiese.

Le letture ci invitano ad esultare e a gioire per la dolcezza di abitare nella casa del Signore.

Ma è il Vangelo di Marco (7,1-13), sottolinea don, a darci un richiamo forte da interiorizzare e meditare.

Gesù ripete le parole pronunciate dal profeta Isaia:

"Questo popolo mi onora con le labbra,  
ma il suo cuore è lontano da me.

Invano essi mi rendono culto,

Insegnando dottrine che sono precetti di uomini".

Che cosa può voler dire a noi questa scrittura?

Don Giulio la spiega esortandoci a non scambiare usi e costumi nostri con la Parola di Dio e prende in considerazione la nascita dei "Movimenti" richiamando le parole di Giovanni Paolo II che li incoraggiava come un arricchimento donato dallo Spirito Santo alla Chiesa che, riunita nel Concilio Vaticano II, invocava su di Lei una nuova Pentecoste.

Non dobbiamo scandalizzarci, ribadisce, se le espressioni di preghiera vanno fuori dagli usi e costumi tradizionali, perché vanno bene e sono ben accette da Dio basta che si ispirino e osservino la sua Parola.

Nello stesso tempo, però, avverte gli aderenti ai movimenti sia del Rinnovamento nello Spirito, come i Focolarini, i Neocatecumenali.... Di non cadere nell'errore di sentirsi esclusivi detentori





della Verità, di non credere che la propria preghiera sia più giusta di altre, di non farsi imbrigliare in regolamenti, forme e decreti che sono soltanto “precetti di uomini”.

Lo Spirito Santo che forma costantemente la Chiesa è libertà e, come il vento soffia come, quando e su chi vuole.

E' basilare capire e tenere bene a mente tale concetto per essere cristiani autentici, appartenenti all'unica Chiesa di Dio fondata sugli Apostoli, sul Papa e sui Vescovi, loro successori.

Potreste vivere le peculiarità del vostro movimento, esprimerle in pienezza e con serena adesione, prosegue don Giulio, se, nel quotidiano, saprete tramutarle in servizio alla Parrocchia, prima cellula della Chiesa, ai nostri fratelli sofferenti e bisognosi, alla società e, per la maggior gloria di Dio e l'espansione del suo Regno.

Caro Don Giulio, ti ringraziamo per averci impartito e ricordato questi insegnamenti, a volte li dimentichiamo per ascoltare altre voci, ma i tuoi moniti sono quelli che ci ha ripetuto sempre don Carlo, anche lui instancabile nell'indirizzarci sulla retta via per farci diventare uomini migliori e cristiani esemplari, candidati alla santità.

Ringraziamo il Signore per i nostri sacerdoti.

Lode e gloria a te, Signore Gesù.



## Festa della PACE

“gli E”

Domenica 24 gennaio: “Sì, sì... vengo!”... “certo, ci sarò...” “come no... a che ora?”

Venerdì 29 gennaio: “Ciao, guarda... boh... non lo so... può darsi” “Mi spiace ma hanno la febbre” “Io sì... ma mio fratello no”

Domenica 31 gennaio: Ponte di Campora: presenti tutti gli “E”... e di bimbi chi ci sarà?

Già 2 sono sicuri: in macchina con noi ci sono Lorenzo e Alex, ma degli altri quanti ne arriveranno? Ecco Carola ed Elena (super mascotte.. Non ha mai perso nessuna festa!).

Ora ci siamo tutti, eh sì... purtroppo proprio tutti!

Ci dividiamo in 2 macchine e di corsa (così ci passa il freddo!) in Galleria Mazzini dove ci aspettano gli altri 700 ragazzi da tutta Genova con i quali trascorreremo una fantastica giornata! Per scaldarci un po' cantiamo e balliamo tutti gli inni ACR fino all'ultimo di quest'anno, recitiamo insieme una preghiera e ci dividiamo nelle varie squadre.

A questo punto scopriamo l'obiettivo della giornata: il ricavato in denaro servirà per costruire un oratorio in Palestina che permetterà a tanti bimbi di avere un luogo dove giocare al sicuro; tutto questo si traduce per noi oggi in gioco: ad ogni tappa tutte le squadre riceveranno una parte di materiale per costruire l'edificio (mattoni, calce, acqua, secchiello...).

Al termine dei giochi ogni parrocchia appende ad un grande cartellone tutti i “mattoni” con le intenzioni per la pace preparate all'ultimo incontro ACR.

Finalmente si mangia comodamente seduti sul freddo pavimento di Galleria Mazzini.

Il panino si mangia che è un piacere!

Per digerire e scaldarci i cubetti di ghiaccio che abbiamo al posto dei piedi, giochiamo una megapartita a calcio: “E” contro bambini.

Alle 14.00 ci avviamo in corteo verso la chiesa della Madonna delle Vigne, dove ci raggiunge Luca Dalle Mulle e partecipiamo alla S.Messa.

Con i piedi sempre più congelati torniamo alle macchine dove, finalmente, troviamo un po' di caldo.

Grazie agli acierrini che hanno partecipato e ai genitori che ce li hanno lasciati!

Speriamo che la prossima volta siate più numerosi e meno influenzati!



# I ricordi del Generale

n. 295

Ricordi d'altri tempi

## GOVERNO IN CRISI?

### Cosa si dice in giro

“Non abbiamo ancora finito di dare una prima sistemazione ai terremotati in Abruzzo ed ecco lì che ci capita: la luvione, frane, fiumi di bratta in Messina, poveri meschinetti!

Due disastri quasi tuttassieme sono un po' troppi!”

“Lasciamo fare al governo, perché questo finalmente funziona e si vede!”

“Lo sa che cosa ci dico io a Lei? Appena che l'opposizione vedono le cose funzionano, eccoti lì che quelli lì ci mandano i avisi di garanzia e ti bloccano tutto.”

“Propretamente accussi. La prima volta fu durante il convegno del Congresso Internazionale a Napoli e adesso nel piene funzionamende del Governo funzionanto.”

“Me mi pare che han cercato il momento sballiato, perché non si può mandare nelle canne un governo eletto a maggioransa mentre si dà da fare, e anche bene, per rimediare ben due disastri nassionali.”

“Ma a loro non ce ne importa niente di agiungere un terso disastro, che sarebbe una crisi di governo e nuove elessioni. Loro cercano di fare un bel remescio, cambiare nomi ai partiti, fare tanti bei comìsii e poi organizzare la scalata al potere.”

“La scalata al debito pubblico! Alla disoccupazione! Alla Crisi! Ma a loro non ce ne importa niente, perché poi daranno la colpa al Governo preceduto.”

“Il quale al momento è costituito da esperti in ogni campo, imprenditori che si danno da fare, gente che le palanche le impiega e le fa fruttare, che dà la caccia ai pelandroni, ai assenti pubblici, ai scrocchi dell'assistenza ...”

“Vuoi vedere che son proprio questi che vogliono cambiare perché tutto resti come prima?”

“Cossa la vol! Le occasioni per i disonesti non le manca, e proprio lori se ne profita.”

“Noi in Republica Demogràdega dei Baluba nostro Presidendo Batumbo fa sempre tutto lui solo e noi nessuna crisa politega.”

“Già fatto anche noi, caro Bozambo, ma ci è bastato per una sola volta.”



— Bene, vedo che l'opinione è unanime: nessuno di noi sa che pesci pigliare.

7 febbraio:

# Giornata per la Vita

Gabriella

## “La forza della vita, una sfida nella povertà!”

Questo è il messaggio che la Conferenza Episcopale Italiana vuole trasmetterci nella 32° Giornata Nazionale per la VITA.

La povertà è una minaccia per la vita e provoca rassegnazione e sfiducia, colpendo i più deboli e indifesi. Proprio in questi momenti dobbiamo essere ancora più solidali con quelle persone che, scoraggiate e deluse, sono tentate di abbracciare scelte poco opportune!

Con ciò si sottolinea l'importanza della propria vita, ognuno di noi è chiamato a custodirla e rispettarla come un dono prezioso, dal momento del concepimento al suo evolversi, per arrivare alla morte naturale.

Anche noi, nella nostra piccola parrocchia, abbiamo festeggiato questa sentita giornata, presentando ancora una volta i nostri piccoli.

Durante la S.Messa, grazie alla presenza e guida preziosa di don Giulio, abbiamo riflettuto e pregato per le persone in difficoltà!

Con intenzioni molto profonde abbiamo meditato sul dono che ognuno di noi ha ricevuto. Hanno animato la funzione i genitori e i nostri bimbi che si sono presentati all'altare con una piantina, significato della vita che sboccia.

Un ringraziamento alle catechiste che si sono prodigate per la riuscita di questa giornata.

E, per finire... un po' di aperitivo per grandi e piccoli che, allegramente hanno gioito, saltellando e giocando con la semplicità, l'allegria e la spensieratezza che solo gli occhi dei piccoli sanno trasmettere.



Carissimi tutti della parrocchia di Stefano di Larvego, abbiamo ricevuto la somma di € 200.00 da voi raccolta durante la **Giornata per la Vita** promossa dai Vescovi italiani.

Grazie alla sensibilità e alla generosità di persone come voi, ogni giorno l'associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" riesce a far fronte alle necessità di migliaia di persone. Alla tavola delle nostre case famiglia, ogni giorno, si siedono quasi ottomila persone che, con gesti come il vostro, ricevono un messaggio concreto della misericordia di Dio.

Grazie di cuore a nome anche di Michelle e Raffaella con le loro mamme.

*Con affetto Gian Paolo e Paola Montano*

# LA REGOLA DELLE 5 “P”

Maria Anna Morello

Mercoledì 10 febbraio, un gruppo di persone si è ritrovato in canonica per la II catechesi sulla lettera pastorale del nostro Arcivescovo: “CAMMINARE NELLE VIE DELLO SPIRITO”, commentata con acuta semplicità da don Claudio Ghiglione.

Gli argomenti? La preghiera e la carità.

No, aspettate, non girate pagina, non è la solita minestra.

Abbiamo sentito parlare di vita vera, quotidiana, di esperienze che ciascuno di noi fa.

Se ci guardiamo dentro, non possiamo non riconoscere che la vita spirituale esiste già ed attende una nostra risposta, siamo chiamati a collaborare. È Dio che vuole unirsi a noi e, se abbiamo fiducia e ci lasciamo lavorare, diventiamo sempre più conformi a Cristo.

Gli strumenti che ci aiutano in questo cammino, si possono riassumere nella regola delle 5 “P”

*Preghiera*

*Pane (Eucaristia)*

*Parola*

*Poveri (Carità)*

*Pastori (Magistero)*

servono a tenere viva la relazione d'amore che c'è fra noi e Dio.

Leggere la Parola, pur nella diversità dei tempi, ci dice chi siamo e dove stiamo andando e dà la possibilità a Dio di agire, di far venire fuori ciò che siamo realmente.

È la stessa Parola creatrice che ci plasma sempre più a immagine di Cristo, Parola incarnata venuta a dirci che siamo figli di Dio.

Dialogare con Lui, semplicemente, riconoscendo la Sua Presenza negli avvenimenti quotidiani e cercando un confronto come si fa con un papà.

Questo anche quando ci sembra inutile o non ne abbiamo voglia, perché ritagliarsi un piccolo spazio di tempo e sedersi per pregare, è già preghiera.

La bellezza e la ricchezza dell'Eucaristia: andiamo a nutrirci di amore per essere portatori dell'amore, attingiamo alla sorgente, ci nutriamo per diventare capaci di amare, andiamo a Messa perché Gesù si offre a noi, vuole essere amato... ci fa la corte!

E poi ancora il Perdono e la Carità.

Li metto insieme perché (parere personale), sono strettamente uniti.

Riusciamo ad amare noi stessi e gli altri, nella misura in cui sappiamo riconoscere la misericordia di Dio per noi.

Quello che è rimasto a me è ancora una volta la sorpresa di sentirmi dire che “io valgo” per Gesù e che mi ama.. DA MORIRE!

Al prossimo incontro.

## SOMMARIO

Orari	pag. 2
Varie	pag. 3
Beati noi	pag. 4-5
Don Giulio dal Guaricano	pag. 6
R.n.S. vita	pag. 7-8
Festa della Pace	pag. 9
I ricordi del Generale n. 295	pag. 10
Giornata per la Vita	pag. 11
La regola delle "5P"	pag. 12

